

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY
SIENA 5 LUGLIO - 3 SETTEMBRE 2020



24 LUGLIO - ORE 21,15
CHIESA DI SANT'AGOSTINO, SIENA

The Drumming Cage

CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE

Carlo Capuano

Alessio Cavaliere

Berardo Di Mattia

Davide Fabrizio

Antonella Fazio

Emanuela Olivelli

Stefano Pierini

Tommaso Sassatelli

Filippo Sinibaldi

Davide Soro

Riccardo Terlizzi

DANILO TARSO pianoforte

ANTONIO CAGGIANO direttore

John Cage

Los Angeles 1912 - New York 1992

Credo in Us (1942)

per quartetto di percussioni
(con pianoforte e radio o fonografo)

Davide Fabrizio, Stefano Pierini, Davide Soro percussioni
Daniilo Tarso pianoforte

Morton Feldman

Brooklyn 1926 - Buffalo 1987

The King of Denmark (1964)

per 1 percussionista

Riccardo Terlizzi

Philip Glass

Baltimore 1937

Two pages (1967)

versione per 4 percussionisti

Berardo Di Mattia, Stefano Pierini, Davide Soro, Davide Fabrizio

John Cage

Cartridge Music (1960)

versione per 8 percussionisti

**Alessio Cavaliere, Berardo Di Mattia, Emanuela Olivelli, Filippo Sinibaldi,
Riccardo Terlizzi, Davide Fabrizio, Stefano Pierini, Davide Soro**

Kevin Volans

Pietermaritzburg, Sud Africa 1949

Asanga (1997)

per 1 percussionista

Filippo Sinibaldi

John Cage

Third Construction (1941)

per 4 percussionisti

Emanuela Olivelli, Alessio Cavaliere, Filippo Sinibaldi, Riccardo Terlizzi

The Drumming Cage: a voler tradurre il titolo della serata, sarebbe "Le percussioni secondo Cage". *Drumming* tuttavia riprende il titolo di un brano di un altro compositore americano ancora vivente, Steve Reich, quasi a proiettare nel pensiero di chi legge un'idea di stile ed uso delle percussioni nuovi, frutto della ricerca avvenuta nel Novecento ad opera di compositori del secondo dopoguerra. Il programma del concerto si articola in una sequenza di composizioni che presentano alcune tra le scoperte sonore più interessanti e innovative dell'avanguardia musicale postbellica. La musica, sintesi e alternanza tra suoni e silenzi strutturati secondo un progetto strutturale, sconfinando nel rumore, include suoni prodotti da supporti digitali, suoni realizzati dall'uso non convenzionale di materiali e modalità esecutive inconsuete e inesplorate. Il nome di John Cage rientra a pieno titolo in questo stile compositivo e questo uso degli strumenti a percussione. L'intero mondo musicale, più e meno colto, ha subito il fascino e l'influenza della sua produzione musicale, dei suoi scritti e della sua personalità scanzonata e provocatoria.

Dopo l'incontro con Arnold Schönberg, di cui ammira la profonda devozione nella musica agli inizi degli anni '30, decide di votarsi alla composizione. Negli stessi anni il giovane musicista americano lavora intensamente come maestro accompagnatore alle lezioni di danza alla University of California Los Angeles e alla Cornish School of Arts, dove conoscerà il ballerino e il compagno di vita Merce Cunningham. Attraverso la danza Cage è introdotto all'idea di comporre musica per ensemble di percussioni utilizzando i danzatori come musicisti e viceversa.

Cage introduce in ensemble ogni sorta di oggetti esotici e mondani: accanto a strumenti standard mette strumenti balinesi, giapponesi, barattoli di latta, freni, copri ruota e pezzi di ricambio per automobili. Al contempo Cage è uno dei primi compositori a scommettere sull'espansione delle possibilità sonore implicate dall'impiego di tecnologie elettroniche. Verso la fine degli anni '40 afferma sempre con maggior convinzione la sua estetica del silenzio. Frutto dell'incontro con il musicista indiano Gita Sharabhai è la realizzazione musicale dell'idea di praticare la quiete, anziché limitarsi a evocarla, rendendo la sua musica vuota e piatta come la sabbia rastrellata del Ryōan-ji, il tempio zen a nord di Kyoto.

Nel suo libro del 1950 "Silence: Lectures and Writings", Cage associa questo silenzio con l'uso di strutture basate sul tempo e quindi sul ritmo. La suddivisione della durata dell'intero brano in parti è

tangibile e ha una sua integrità al di là che il compositore abbia o meno «qualcosa da dire»¹ all'interno della struttura. Risultato: sonorità fisse, successioni armoniche che neutralizzano qualsiasi senso di progressione producendo una armonia statica, senza meta, "silente". Le operazioni di scelta casuale degli elementi compostivi impiegate da Cage nel corso degli anni '50 alterano per sempre la sua estetica del silenzio. Il silenzio acustico passa da essere assenza del suono ad essere assenza dell'intenzione del suono. Il caso aiuta ad evitare gli abituali percorsi del pensiero. Cage annuncia di voler essere libero dal gusto e dalla memoria individuali. Tutto questo è dimostrato dalla sua creazione più famosa e controversa, che lo mette al pari di Marcel Duchamp che disegna i baffi alla Gioconda, e cioè 4'33: brano musicale articolato in tre movimenti, ciascuno dei quali completamente privo di suoni. Acquistata una grande notorietà negli anni '60, Cage si dedica negli ultimi 25 anni di carriera alla composizione per media, introducendo l'uso del caso in tutte le nuove aree d'espressione, che sia essa personale o trasmessa a un pubblico. Il principale compositore americano sperimentale, come preferiva definirsi, del secondo dopoguerra rimane una figura di riferimento per quanto riguarda due aspetti: la notazione musicale aperta, non convenzionale, dove anche le imperfezioni della carta possono diventare note a cui vengono aggiunte chiavi e pentagramma e la ricerca sonora nel campo dell'innovazione tecnologica.

Credo in Us

Nel 1939 Cage compone un lavoro per piano con sordina, piatto e giradischi a velocità variabile. Tre anni dopo arriva *Credo in Us*, che contiene una parte per giradischi o radio; la partitura informa che si tratta di musica per danza, per una coreografia creata da Merce Cunningham e Jean Erdman. Gong, lattine, buzzer elettrico, tam-tam, pianoforte e mani su legno sono mescolate a suoni radio, al cui operatore è suggerito con sarcasmo di suonare qualche classico: per esempio Dvořák, Beethoven, Sibelius o Šostakovič.

1 «I have nothing to say and I am saying it and that is poetry as I need it», Silence: Lectures and Writings

The King of Denmark

La scelta degli strumenti a percussione non sono indicati da Morton Feldman in partitura. Rumori lontani di vita quotidiana in riva al mare hanno ispirato l'autore a comporre un paesaggio sonoro usando le sole percussioni. Feldman definisce questo suo lavoro come la risposta americana a *Zyklus für einen Schlagzeuger* - Ciclo per un percussionista - di Karlheinz Stockhausen, brano del 1959, prima composizione europea per un solo percussionista. Come Pollock nei suoi dipinti non usa pennelli e fa colare il colore dalle dita direttamente sulla tela, così l'esecutore di King of Denmark non si serve di bacchette o mazzuole per produrre suono.

Two Pages

Philip Glass è uno dei compositori minimalisti più influenti. Accanto alle sue colonne sonore per film e alle opere teatrali ci sono anche pezzi per tastiera aspri, intensi e complessi, tra cui Two Pages, arrangiato per l'occasione da uno dei membri del Chigiana Percussion Ensemble. L'idea fondante del brano è l'aggiunta o la sottrazione di note di volta in volta inserite in una scala di suoni, creando un effetto ipnotico di ripetizione contratta o allungata di uno stesso modello melodico.

Cartridge Music

Cartridge (testina) nel titolo allude ai pick-up del fonografo nel cui foro è fissata la puntina. In *Cartridge Music* l'esecutore è tenuto a inserire in tutti i modi possibili piccoli oggetti non specificati nella testina ad esempio scovolini, piume, fili, fiammiferi, il tutto amplificato da microfoni. Tutti i suoni sono controllati dall'esecutore. La partitura consiste in 20 pagine numerate e 4 fogli trasparenti, uno con dei punti, uno con dei cerchi, uno riporta un cerchio con un cronometro e nell'ultimo una linea tratteggiata con un cerchio alla fine. I fogli trasparenti vanno sovrapposti alle altre pagine creando ognuno la propria soluzione esecutiva.

Asanga

Asanga deriva della fervida immaginazione del compositore sudafricano Kevin Volans e della sua abilità nel tracciare infinite possibilità ed effetti da un numero limitato di strumenti a intonazione indeterminata per un unico esecutore. È un vortice di note intorno a 6 percussioni. Cattura l'ascoltatore per l'intera sua durata grazie all'alternanza tra momenti di calma riflessività e violenta velocità.

Third Construction

Segue *First and Second Construction*, il primo lavoro di Cage a impiegare una struttura basata su un sistema di durate. Consiste in unità composta da un numero preciso di battute, divisa in frasi dalla durata di un numero di battute disposte secondo uno schema palindromo. È il risultato della combinazione di due fattori: l'uso di materiale sonoro non intonato e il lavoro dei primi anni con i ballerini, la cui coreografia si basava su simili strutture.

CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE

Costituito nel 2015 in occasione dell'istituzione del corso di perfezionamento in Percussioni presso l'Accademia Chigiana di Siena af dato ad Antonio Caggiano, l'Ensemble nasce dalla volontà del direttore artistico Nicola Sani di favorire la crescita professionale e artistica dei giovani percussionisti partecipanti.

Formato dai migliori allievi del corso, inizia la sua attività con lo studio di opere importanti della letteratura per strumenti a percussione di autori quali Cage, Stockhausen, Scelsi, Battistelli e Steve Reich di cui è stata realizzata nel 2015 la versione integrale di *Drumming*. L'opera, che prevede un organico di 9 percussionisti, 2 cantanti, due schiatori, un ottavinista e un direttore, è stata presentata il 4 agosto 2015 a Siena all'interno del Chigiana International Festival and Summer Academy, il 6 agosto 2015 al Festival di Ravello e l'11 settembre 2015 al Museo MAXXI di Roma. Registrata da Sky Classica in occasione del concerto di Siena, *Drumming* è stata trasmessa dalla medesima emittente nel mese di novembre 2015.

Il 30 luglio 2015 il Chigiana Percussion Ensemble si è esibito in un concerto presso Palazzo Chigi Saracini eseguendo musiche di Cage, Takemitsu, Scelsi, Reich e Sollima e nel 2016 nei Children's Crusade di Britten per coro di voci bianche e percussioni e - durante l'edizione dei corsi di perfezionamento - nell'esecuzione del lavoro di Grisey *Le noir dell'Etoile* che prevede l'interazione fra 6 percussionisti, nastro magnetico e segnali astronomici. Nell'ambito del Chigiana International Festival dal 2017 lo si è visto esibirsi anche insieme alle orchestre del Siena Jazz University e quella dei Conservatori della Toscana.

L'Ensemble è diretto da Antonio Caggiano, docente del corso di perfezionamento di strumenti a percussione presso l'Accademia Chigiana.

ANTONIO CAGGIANO studia percussioni con i maestri A. Striano, G. Burton e D. Friedman e composizione con U. Bianchini e G. Nottoli. Nel 1987 dà vita con Gianluca Ruggeri all'*Ensemble Ars Ludi* e intreccia rapporti di collaborazione con alcuni compositori contemporanei come Bussotti, Curran, JacobTV, Pärt, Reich, esibendosi in Europa, Stati Uniti, Cina, Canada, Mexico, Sud America, Africa.

In qualità di timpanista collabora con direttori d'orchestra quali L. Bernstein, G. Sinopoli, L. Maazel, E. Morricone, M.W. Chung, Z. Mehta, G. Pretre. È solista in diversi gruppi da camera, tra cui *Contempoartensemble* col quale nel 2010 presenta in prima italiana "Six japanese gardens", un visual concert di K. Saarihao al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Rilevante è l'attività svolta con il PMCE, ensemble in residence dell'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Dal 2010 è direttore artistico della sezione musica dell'Associazione Culturale Dello Scompiglio (Vorno, Lu) per la quale ha ideato e curato diversi progetti, fra i quali: "John Cage: 4'33".

È docente di strumenti a percussione presso il conservatorio di Roma e ha tenuto seminari a Helsinki, Bruxelles e a Montevideo. Nel 2015 inaugura il corso di perfezionamento per strumenti a percussione presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena.

Con l'Accademia di S. Cecilia ha inciso per RCA, EMI, Edipan, Lovely Music, Stradivarius, Brilliant classics e D.G.G.

Compone per il teatro e per la danza. Nel 2006 riceve l'A.B.O. d'argento - sezione musica per la ricerca compositiva contemporanea.

Nell'estate del 2015 inaugura il corso di perfezionamento per strumenti a percussione presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena.

DANILO TARSO nasce a Taranto l'8 agosto 1991. Comincia a studiare pianoforte a 13 anni e intraprende il percorso pianistico classico al Conservatorio "Giovanni Paisiello" della città natale fino al diploma, conseguito nel 2014. Frequenta corsi di perfezionamento con B. Canino, R. Cappello e P. Camicia.

Manifesta subito un interesse per l'improvvisazione e la composizione suonando ad orecchio e inventando brevi composizioni fin da giovanissimo. Scopre la musica jazz e la approfondisce a Siena, dove incontra grandi maestri come F. D'Andrea, S. Battaglia, R. Alessi, A. Parks, M. Mitchell, G. Hutchinson, F. Nemeth e altri. Intorno ai 20 anni inizia ad esibirsi suonando repertorio pianistico di autori classici e improvvisazioni jazzistiche. È membro in varie formazioni e ha l'opportunità di suonare in luoghi prestigiosi come La Fenice a Venezia, il Bimhuis ad Amsterdam, l'Istituto Italiano di Cultura a Parigi, Parco Della Musica a Roma, BMC a Budapest, fino al Sai Wan Ho Civic Theatre di Hong Kong.

Dal 2017 collabora con l'Accademia Chigiana di Siena come solista e come sideman; è inoltre Maestro Assistente del clarinetta D. Krakauer. Dal 2019 è docente di pianoforte, pianoforte jazz e musica d'insieme al CFM presso l'Accademia Siena Jazz.

A giugno 2019 presso la Casa Del Jazz a Roma vince il "Premio Lelio Luttazzi 2019" come miglior giovane pianista jazz italiano.

OURSOUNDS

Music over the distance

con il contributo di



con la collaborazione di



media partner



radioarte